Facciamo passare qualche giorno, bisogna lasciare sedimentare le troppe emozioni provate in questo fine settimana per poter raccontare con un minimo di lucidità quel che è accaduto.
Ma siccome qui è tutto torbido meglio raccontare alcune curiosità lasciando perdere un racconto dettagliato delle salite e discese.. che poi la gran parte dei racconti sono fin troppo autocelebrativi ma c’è poco da celebrare, hai fatto una corsa non hai vinto il Nobel della pace.
Per cui:
ALCUNE CAZZATE SULLA NOVE COLLI RUNNING – (che anche se non le sai non cambia niente)

40° km, incrocio Tizio, ogni tre secondi guarda il Garmin. Io l’ho messo in modalità orologio per evitare di dover iniziare a fare i conti, sono solo energie sprecate e tarli mentali. E poi voglio guardare lo spettacolo di questi meravigliosi posti. Ma questo inizia a dirmi che stiamo procedendo a 9,5 km/h di media e che considerando la velocità verticale dei 9 colli, l’aumento della velocità nelle discese, una pausa media di 8 minuti per ristoro e un totale di 5 minuti per i bisogno fisiologici ….. arriveremo a Cesenatico entro le 26 ore. Amico, è stato un vero piacere conoscerti. Ci vediamo. (si è ritirato)
60° km, Giancarla. Ma che vuoi andare dire ad una che sta correndo la seconda 200 km in sette giorni. Io sta ragazza la seguo da anni, leggo il suo Blog, tanta tantissima stima ed ammirazione. Poi però l’ho vista mangiare, l’ho vista mentre ingurgitava formaggi, panini, birre, maionese, coca, cioccolata e tutto quel che ci sta in panza e ripartire tranquillamente a correre senza un minimo sussulto dello stomaco. Ecco, in quei momenti pensi a quel che hai letto per anni a riguardo dell’alimentazione, la dieta a zona, la dieta gift, la dieta proteica, la dieta tisanoreica, la paleo, fruttarianesimo. Lei ha messo tutto insieme, ma dieta vincente non si cambia. Scrivi un libro ti prego.

100 km “Piacere Maurizio”, ciao io sono “CAIO” e parte subito una bella conversazione, io ho corso qui, ho fatto quella.. bla bla bla bla bla e poi inizia anche un prrrrrrrrrrrrr prrrrrrrrrrr prrrrrrrrrrrr. Ok gli sarà scappato ed invece prrrrrrrrrr prrrrrrrr. Eh ma anche basta prrrrrrrrrr prrrrrrrrrrrr prrrrrrrrrr. Che gli dico? “Per i miei gusti ti stai dando troppe arie, io preferisco stare con le persone umili”? non mi viene altro ma aspetto un po’ ed il tipo mi svela il segreto del suo correre a lungo senza infortuni: “sai sono diventato vegetariano e stamattina ho mangiato Hummus, fagioli e cipolla, una bomba, sto benissimo…..” Ok capito, allora chiederò che ti squalifichino per propulsione secondaria puzzolente non prevista dal regolamento.

160 km - Sei stanco, hai un leggero mal di gambe, vai avanti tranquillo ma senti già quel pizzico di euforia da futuro attraversamento del traguardo. Se non ci dai troppo peso i km alla fine passano. Proprio in quel momento arriva lo sveglio del villaggio e ti spara in faccia un sonoro: “Dai che siete arrivati, manca solo una maratona”. AZZ … MAVAFF … ma tu hai mai fatto una maratona? Sai che significa correre per 42 km? E poi non son neanche sicuro di aver fatto bene i lunghi e non mi sento per niente pronto. Ed il muro del 35° km??? Poi mi sono calmato, ho iniziato a pensare a quanti muri del 35° km avevo superato fino a quel momento e son ripartito attendendo il prossimo che a sto punto sarebbe arrivato al 195° Km, neanche male.

170° km – caldo caldo, il sole spacca ed io ho delle strane visioni. Ormai tutte le leccornie disponibili ai ristori mi provocano nausea. Mi immagino il piacere di mettere in bocca un bel ghiacciolo, al cedro, fresco, buonissimo, dissetante. Quelli che mangi così in fretta che ti viene il mal di testa. Ma da pirla non ho neanche un soldo con me. Nel bel mezzo di questo sogno libidinoso una ragazza che sta facendo assistenza ad un altro moribondo mi guarda e mi urla in faccia: “hei vuoi una radice di zenzero da masticare?” Ecco, la mia lampada del genio ha bisogno della revisione.

202,5° km – Io Barbara e Tommy ci stiamo avviando verso l’Hotel, me la merito una bella doccia ma prima anche una bella birra non sarebbe male. Che felicità. Family al completo. Per poter uscire dalla zona arrivo bisogna però attraversare un ponte in ferro, gradini in salita e gradini in discesa. Barbara chiede aiuto ad un buon uomo per portare il passeggino dall’altra parte ed io? Primo gradino e capisco che la situazione è drammatica. Che faccio? Chiedo l’aiuto dei Paw Patrol? Faccio arrivare una Gru dall’Olanda? eh niente, son costretto a far spostare tutti quelli appoggiati alla balaustra per potermi aggrappare ed attraversare il ponte con tanto di urletti di dolore e tifo della signora Maria. Una volta finita l’impresa più dura della giornata mi aspettavo una seconda medaglia ma mi son trovato una birra in mano, la birra della vittoria!

Alla fine si son sedimentate le emozioni nel mio cuore.